

Tracce progetto unitario anno associativo 2020/21

Azione cattolica Diocesi di Gorizia

IMMAGINI DI FUTURO L'AC IN AZIONE TRA FEDELTA' E CREATIVITA'

Viviamo un periodo storico complesso: diversi elementi, spesso contraddittori, rendono urgente per le persone l'esercizio del pensiero e del discernimento, insieme all'assunzione della responsabilità. La confusione della politica insieme a nuove e stimolanti forme di partecipazione, la crisi economica con i progetti per una crescita alternativa, la ricerca di una nuova antropologia, le difficoltà delle diverse fasce sociali e delle istituzioni insieme alla creatività dei singoli e di nuove forme aggregative, non ultima la situazione generata dal covid che ha segnato in profondità le certezze delle nostre comunità. dipingono un contesto sociale e culturale frammentato e articolato. I segni indicatori di questa situazione sono il multiculturalismo, le migrazioni, il pluralismo etico, la ridefinizione degli spazi e dei luoghi della convivenza civile, la diversificazione dei valori di riferimento, il cedimento del tessuto comunitario, la ricerca del dialogo interreligioso.

La Chiesa e l'AC, che vivono nella storia, e in essa ricevono e donano, respirano questa atmosfera e si lasciano interrogare da ciò che lo Spirito suggerisce. Dobbiamo allora accogliere l'invito di Papa Francesco, ponendoci nella logica della Evangelii Gaudium per una Chiesa e, quindi, un'Azione Cattolica in uscita. Vogliamo farlo con lo stile della sinodalità, del camminare insieme come popolo di Dio, secondo le indicazioni del Convegno Ecclesiale di Firenze e le intuizioni del Concilio Vaticano II.

“È necessario passare da una pastorale di conservazione ad una pastorale decisamente missionaria”

(EG 15).

1) L’Azione Cattolica è un’opportunità per la Chiesa.

Diceva Vittorio Bachelet: “L’Azione Cattolica è una realtà di cristiani che si conoscono, che si vogliono bene, che lavorano assieme nel nome del Signore, che sono amici: è questa una rete di uomini e donne che lavorano in tutte le diocesi, e di giovani, e di adulti, e di ragazzi e di fanciulli, che in tutta la Chiesa italiana, con concordia, con uno spirito comune, senza troppe sovrastrutture organizzative, ma veramente essendo sempre più un cuor solo e un’anima sola, cercano di servire la Chiesa”.

2) L’Azione Cattolica è un’opportunità per i laici.

È un’opportunità per riconoscere in Gesù Cristo il fondamento del nostro essere uomini e donne

È un’opportunità per crescere nella coscienza della propria vocazione e missione.

È un’opportunità per essere sostenuti nella propria esperienza di fede, grazie a un contesto di relazioni significative e intergenerazionali e di modalità democratiche.

Il laico cui tende la formazione dell’AC è quello delineato dal Concilio: il laico cristiano, senza bisogno di ulteriori aggettivi, che sperimenta la bellezza e la fatica della vita cristiana, colui che vive l’appartenenza alla città degli uomini e alla città di Dio, che sta nella Chiesa in modo adulto e corresponsabile, con una coscienza libera e matura.

Il laico è colui che vive il suo impegno secolare come un modo significativo e necessario per adempiere alla missione della Chiesa; che è protagonista, in una visione di Chiesa come “popolo di Dio”, in forza della sua chiamata alla vita e della vocazione battesimale.

Come sostiene l’*Evangelii Gaudium*: “In virtù del battesimo ricevuto, ogni membro del popolo di Dio è diventato *discepolo missionario*...e sarebbe inadeguato pensare ad uno schema di evangelizzazione portato avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo fedele fosse solamente recettivo delle loro azioni” (EG 120).

3) Le sfide

La fedeltà alle proprie radici, alla tradizione, alla storia che ci contraddistingue implica uno sguardo coraggioso e aperto al futuro, alla forma nuova che la storia ci chiede di assumere oggi.

Percorrere la via del rinnovamento è il più grande atto di fedeltà che possiamo fare rispetto alla tradizione che ci è stata consegnata, perché richiede di trovare le modalità per renderla ancora significativa per le donne e gli uomini di oggi.

È compito di noi laici associati maturare questa consapevolezza, individuare strade possibili per vivere e annunciare il Vangelo oggi, nel mondo di ogni giorno, proporre azioni concrete per andare in questa direzione.

4) Immaginiamo un'AC che forma laici per vocazione.

Un primo passo da compiere per rispondere alla vocazione battesimale è sicuramente quello di ricomprendere il significato della corresponsabilità, esercitandola con maggiore libertà.

Questo significa pensare un'AC che non si limita a rispondere alle richieste di una pastorale di conservazione, che non si accontenta di fare le proprie cose, pur nobili, ma che ritrova una soggettività efficace, inserendosi in un disegno di Chiesa da perseguire e portare avanti con le competenze, la sensibilità, la capacità di iniziativa di un laicato maturo.

5) Immaginiamo un'AC che riscopre la propria ministerialità e sinodalità (carismatica e istituzionale) come dono dello Spirito alla Chiesa.

L'AC è l'unica associazione ecclesiale che, per Statuto, si lega e si collega alla gerarchia. Essa vive di una duplice anima: una forte dimensione istituzionale e un'evidente componente carismatica.

Già Paolo VI definiva l'AC come “una singolare forma di ministerialità laicale” per sottolineare il suo legame e il suo servizio alla missione ecclesiale; l'associazione infatti si

propone di realizzare il progetto pastorale del Vescovo e il fine apostolico generale della Chiesa.

I progetti formativi dell'AC nascono e vivono nei piani pastorali, nelle linee dettate dal Vescovo, in relazione al ritmo ecclesiale della diocesi e della parrocchia, ma devono poter concorrere ad un rinnovamento costruttivo della Chiesa perché sia realmente vissuta la dimensione di popolo di Dio.

Nello stesso tempo l'AC è realtà di laici che liberamente si associano per una formazione personale e comunitaria tesa all'universale vocazione alla santità, alla collaborazione alla missione della Chiesa "secondo il loro modo proprio", testimoniando la fede nelle realtà temporali.

Il carisma dell'associazione consiste, prima di tutto, nello spendersi per la cura della crescita e della formazione del battezzato, perché sia coltivata la coscienza di appartenere alla Chiesa e sia scelta, nella sua globalità, la missione evangelizzatrice.

È necessario, quindi, trovare nuovi equilibri e favorire una sintesi in grado di salvaguardare la dimensione istituzionale e carismatica dell'associazione: compito che, sia a livello diocesano sia a livello parrocchiale, riguarda ogni aderente e ogni associazione territoriale.

5) Immaginiamo un'AC che agisce come soggetto associativo – sentirsi parte – la dimensione associativa.

L'associazione può corrispondere alla chiamata della storia se rimane fedele al suo essere soggetto associativo.

L'AC deve far valere la ricchezza e la novità di agire come soggetto e non solo come somma di singoli, con le dinamiche e le scelte maturate nel tempo.

La dimensione associativa (esperienza di Chiesa) costituisce un valore aggiunto nel processo di formazione di un cristiano adulto nella fede.

Viviamo l'esperienza associativa come una opportunità di dialogo intergenerazionale, è una opportunità che ci viene offerta di confronto e di crescita.

Il servizio al Vangelo e alla Chiesa richiede all'AC di incrementare la dimensione associativa, favorendo la comunione nella parrocchia e nella diocesi (equipe diocesane, incontri ed appuntamenti unitari), creando reti di dialogo e confronto tra tutte le associazioni parrocchiali ed altri soggetti, non solo ecclesiali, del territorio.

6) Protagonisti dei nuovi linguaggi – social – web (competenze)

Abbiamo bisogno di conoscere e farci conoscere, approfondire e comunicare meglio ciò che siamo attraverso i linguaggi nuovi e dentro la dimensione plurale del nostro tempo. Vogliamo renderci davvero consapevoli che si tratta di trasformare radicalmente il nostro approccio per incontrare altre persone ed altre esperienze, per “uscire” davvero da noi stessi e da una cerchia ristretta di persone, certi che il Vangelo è all'opera in tutti gli uomini e perciò noi per primi riceviamo un annuncio quando siamo capaci di aprirci e andare in missione. Lo possiamo fare attraverso le modalità tradizionali (gruppo, incontri), ma anche attraverso le nuove modalità web e social.

7) La formazione

La formazione è un impegno che qualifica l'Azione Cattolica. L'attenzione alla persona e alla sua crescita cristiana è un elemento che caratterizza tutta la sua tradizione. Per questo motivo non possiamo permetterci di improvvisare, importante è la necessità che tutti, ma in particolare coloro che hanno delle responsabilità si formino in primo luogo personalmente e poi in termini di competenze.

SETTORE ADULTI

Il nuovo mandato associativo dell’Azione cattolica diocesana di Gorizia è iniziato con una programmazione che ha dovuto fare i conti con la situazione attuale di pandemia. Nel settore adulti, come per gli altri settori, era prevista una prima fase di confronto con le Associazioni presenti sul territorio, che non ha però potuto aver luogo. E’ mancata anche una relazione stretta con il nuovo consiglio nazionale, la cui elezione è rimasta sospesa; nonostante ciò, si è iniziato a costruire una rete di collaborazione con le singole diocesi attraverso incontri a livello triveneto e nazionale, attuati tramite piattaforme. Anche a livello regionale ci si è attivati per iniziare un percorso comune che si sta concretizzando con l’organizzazione del convegno adulti regionale, a Trieste nel mese di novembre, con la finalità di offrire alle associazioni parrocchiali un’occasione di formazione che vada oltre la dimensione diocesana.

In primavera, in pieno lock down, si è cercato di mantenere un contatto con gli associati delle diverse parrocchie “sfidando” la nostra creatività per trovare nuove forme di comunicazione attraverso Whatsapp e piattaforme. Sono stati confermati una serie di incontri “ A.A.A. Cristiani Cercasi” programmati che organizzati precedentemente per essere svolti in presenza, che sono invece stati sviluppati tramite Zoom; grazie alla collaborazione con la Diocesi di Trieste, sono stati proposti 2 incontri: “Programmare il proprio tempo”, sempre in remoto.

Durante il periodo estivo, si è proposto ogni sabato un percorso di lettura del Vangelo della domenica gestito a turno dalle diverse parrocchie.

In vista dell’inizio dell’anno associativo, il nostro impegno come settore adulti sarà quello di far nascere una nuova equipe adulti composta da persone provenienti dalle diverse parrocchie; questa equipe sarà fondamentale per costruire un’analisi condivisa della situazione presente e per collaborare insieme nella programmazione delle attività che verranno proposte. Insieme si valuterà anche l’opportunità di avviare una serie di incontri a livello decanale con gli iscritti del settore adulti.

Per quanto riguarda la formazione, oltre ai temi emersi in questi mesi (Fraternità, Quale comunità oggi, Come vivere la prossimità), ci dedicheremo agli ambiti ed alle priorità che saranno proposti dal Consiglio nazionale e dagli incontri di equipe adulti.

Gli appuntamenti invece, già inseriti in calendario per il presente anno associativo, sono i seguenti:

- Convegno adulti regionale il 29 novembre a Trieste
- Festa della Pace il 30 gennaio
- Vespri d' Arte in collaborazione con Ufficio scolastico diocesano, il 22 febbraio, il 9 – 24 marzo

SETTORE GIOVANI

obiettivi dei giovani per l'anno 2020-2021:

- sottolineare l'importanza del livello parrocchiale e diocesano per i gruppi giovanissimi
- creare un gruppo giovani diocesano saldo
- cammino giovanissimi-giovani

Per l'anno proponiamo un cammino unitario per i giovani dai 18 ai 30 anni.

Appuntamenti:

- festa della pace
- Merna (fine settimana di spiritualità)
- incontri easy (cene, uscite di gruppo..)
- incontri unitari
- campo estivo (proposta del 26 luglio / 1 agosto)

AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI

Obiettivi per l'anno 2020/21

-Vista la situazione sanitaria è faticoso pensare a qualcosa di diocesano per l'ACR "come si è sempre fatto". È importante intanto che ogni parrocchia curi la ripresa dell'ACR dei modi e tempi possibili e successivamente si potrà pensare a qualche attività comune a livello diocesano, senza che ci sia un effettivo incontro fisico.

-“Desiderio di crescere per far crescere”, siamo convinte che la formazione, e quindi la maturazione e la crescita di ogni educatore sia la base per un'ACR bella e vera. Sono stati pensati 2 incontri per gli Educatori e 3 per gli aspiranti Educatori e aiuti. Sono pochi appuntamenti proprio per permettere che ognuno possa avere tempo e modo di partecipare anche alla formazione proposta dal settore di appartenenza, che resta fondamentale.

Appuntamenti

-28 settembre 2020 ore 20.30 a Cervignano: lancio anno ACR

-2 incontri di formazione permanente per tutti gli educatori

- 28 novembre 2020, ore 15.30-17.30 (sospensione acr come lo scorso anno)
- 6 marzo 2021, ore 15.30-17.30 (sospensione acr come lo scorso anno)

-3 incontri per il biennio di formazione

- 8 novembre, ore 15.30-18.00, tema l'educatore
- 28 e 29 dicembre (da definire l'orario e le modalità), tema ACR e animazione/gioco